

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

La Nazione (Ed. Nazionale) del 25/08 pag. 10

VADO ALL'UNIVERSITÀ

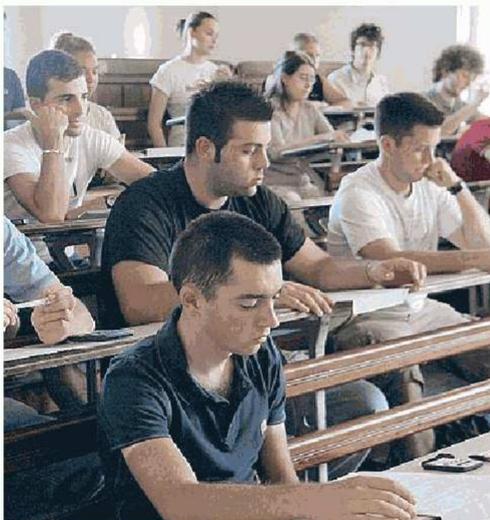
SENZA NUMERO CHIUSO ANCHE SE LA PROVA VA MALE CI SI PUÒ ISCRIVERE FACENDO UN CORSO DI RECUPERO

ON LINE
Test d'ammissione ad Agraria. Gli studenti raccontano la loro prova. Guarda il video su:
www.lanazione.it/firenze

TEST DI AMMISSIONE PROVA DI IDONEITÀ PER L'IMMATRICOLAZIONE AD AGRARIA

Voglia di un lavoro e di certezze «La terra dà frutti concreti»

ORE 8 piazzale delle Cascine: porte spalancate alla Facoltà di Agraria, dove 53 studenti, quasi tutti freschi di diploma, sono in fila con documento di identità e ricevuta di pagamento alla mano per valutare la loro cultura scientifica. Il motivo? Il test obbligatorio, ma che con qualsiasi risultato consente l'immatricolazione, per accedere ad Agraria. Quaranta domande con risposta multipla metteranno alla prova la destrezza nel campo dei numeri e soprattutto permetteranno loro di capire se quella sarà realmente la facoltà giusta su cui investire. Nel caso il test abbia un esito negativo, ma non si voglia proprio abbandonare l'idea di diventare **agronomi**, nulla vieta di iscriversi ugualmente. Si dovrà però seguire un corso di recupero per colmare quelle la-



CASCINE Ieri mattina 53 studenti si sono presentati al test di accesso per l'immatricolazione alla facoltà di Agraria

LE DOMANDE
C'è chi cade anche sulla temperatura di ebollizione dell'acqua

cune in campo scientifico che non hanno permesso di raggiungere la piena sufficienza.

CONTRARIAMENTE all'idea comune che associa l'esperto in agricoltura a una figura prettamente maschile, in fila ci sono molte ragazze accomunate dal sogno nel cassetto di conseguire una laurea in agraria perché, come confessa **Simona** «personalmente ho una passione per la natura e la campagna e vorrei che si trasformasse in un lavoro». C'è

chi arriva accompagnata dalla mamma come **Martina Manetti**, emozionata a metter piede per la prima volta in una facoltà universitaria. «Provo a fare questo test — ammette Martina con in mano un diploma al liceo classico — perché mi piacerebbe fare l'agronoma. Ma prima devo valutare e capire quanto conosso della materia. Se andrà male ripiegherò su al-

tre facoltà». Altri ragazzi come **Monica Barbetta** e **Riccardo Ungarelli** ci provano a un anno dal diploma. Racconta Monica: «Un po' ci siamo preparati visto che siamo stati un anno fermi, abbiamo rinfrescato un po' di teoria, un po' di nozioni matematiche... insomma una rispolverata di vecchi concetti». In fila ci sono anche ragazzi che vengono da molto lontano per concretizzare le loro aspi-

razioni e diventare un domani enologi o viticoltori, come nel caso di **Enrico Corrias** che arriva da Verona: «Se mi andrà male, proverò ad architettura». Oppure come **Vito Cozzi**, un ragazzo di 18 anni che viene direttamente da Salerno: «Ho un diploma in perito agrario e vorrei continuare questo percorso. E poi la campagna mi piace e i suoi frutti si raccolgono anche, e soprattutto concretamente. Insomma la terra sfama ancora».

ORE 10,15 dalle aule iniziano a uscire i primi studenti, alcuni soddisfatti, altri un po' meno. Riusciamo a strappare qualche impressione a caldo. Per **Natalia Cendra** «è stato molto semplice e fattibile», le fa eco **Edoardo** che ammette «pensavo fosse più difficile, invece tutto sommato posso dire con un po' di base scientifica si affronta un test di questo tipo senza problemi». **Massimiliano**, 19 anni, invece ha trovato qualche difficoltà in particolare su domande di cultura scientifica tipo 'cos'è il quark' o addirittura 'qual è la temperatura di ebollizione dell'acqua'. E poi ancora tanti quesiti di logica e matematica come: 'Qual è la misura degli angoli interni di un poligono regolare di 11 lati'. Soluzioni di equazioni e disequazioni, trovare aree di triangoli e quadrati, senza tralasciare nozioni di fisica e chimica. Infine l'ultima domanda, la numero 41. Per rispondere a questa non serve cervello ma tanta, tanta motivazione e, ha risposto Edoardo: «Scego questa facoltà perché la Toscana, terra agricola, può offrire ancora tante opportunità di lavoro».

Serena Valecchi



Monica Barbetta



Vito Cozzi



Enrico Corrias



Riccardo Ungarelli

TUTTI I NUMERI LA RICERCA DI 'ALMALAUREA'

Occupazione e stipendi buoni Una facoltà che dà garanzie

CHI si iscrive ad Agraria, secondo una ricerca del consorzio AlmaLaurea, proviene per il 36 per cento da una maturità tecnica. Durante il percorso universitario gli studenti svolgono più tirocini e stage dei colleghi di altre facoltà. Per quanto riguarda l'ingresso nel mondo del lavoro dopo cinque anni dalla laurea magistrale l'iscritto ad Agraria è piena occupazione.

Ma chi si laurea in Agraria che tipo di lavoro va a fare? Dalla ricerca emerge una buona coerenza tra titolo conseguito e sbocco professionale: lavora in agricoltura, infatti, il 45 per cento degli occupati. Il 10 per cento lavora invece nel commercio, il 9 per cento nella manifattura varia.

E lo stipendio? A un anno dalla laurea il reddito medio mensile netto è leggermente più alto di quello totale dei laureati: mille euro al mese per Agraria, 972 euro circa per il complesso dei laureati. A tre anni, invece, è leggermente inferiore: 1095 euro netti mensili contro i 1156 degli altri laureati. A cinque anni gli stipendi dei laureati di agraria si allineano con la media: 1255 euro contro i

T G 38

in diretta

dalle ore 19.30 alle 01.00
con notizie, approfondimenti,
inchieste... e la vostra partecipazione.

Tel. 055.91.38.301 - SMS 331.43.03.200
E-mail redazione@rtv38.com

IL PRIMATO CHE NASCE DAI FATTI



PRESTAZIONE...
PRESSTODAY.COM

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Copyright (C) 2006 p.review.srl